

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Cronache di Caserta	27/11/2017	SI RAFFORZA L'ASSE BERGAMIN, DI MUCCIO E SANTAGATA	2
17	Gazzetta di Modena Nuova	27/11/2017	SVERSAMENTO IN UN CANALE DALL'AZIENDA PICO ENERGY	3
24	Il Mattino di Padova	27/11/2017	"L'URLO DELL'ACQUA" RACCONTI E RICORDI DELL'ALLUVIONE DEL 1966	4
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	27/11/2017	I GRAVI RISCHI ASSOCIATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	5
15	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	27/11/2017	RISORSE PER 3,3 MILIONI DI EURO IN PROVINCIA	8
12	Il Tirreno - Ed. Pistoia	27/11/2017	GRAZIE A "CITTADINO INFORMATO" LINEA DIRETTA CON IL COMUNE	9
4	La Nazione - Ed. Lucca	27/11/2017	SCAVI E RESTAURI PER IL FOSSO CITTADINO MA CON UN OCCHIO ANCHE AL TURISMO	10
16	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	26/11/2017	L'OCCUPAZIONE E I GIOVANI NEL FORUM DI FI	11
4	Il Piccolo (Cremona)	25/11/2017	IL PO, CHIAVE DI SVILUPPO O FASTIDIO?	12
6	La Nuova Cronaca di Mantova	24/11/2017	CONSORZIO BONIFICA MINCIO: IN CORSA I PROPRIETARI DI FABBRICATI	13
66/71	Platinum (Il Sole 24 Ore)	01/11/2017	IRRIGAZIONI SMART SMART E PIENE	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	27/11/2017	ANBI, IN ITALIA CI SONO PIU' DICHIARAZIONI DI EMERGENZA AMBIENTALE CHE MESI DELL'ANNO -4-	20
	Agenziarepubblica.it	27/11/2017	IN ITALIA CI SONO PIU' DICHIARAZIONI D'EMERGENZA AMBIENTALE CHE MESI DELL'ANNO! A NAPOLI ANBI E SIND	21
	Regioni.it	27/11/2017	[SARDEGNA] REGIONE E COMUNE VERSO UN ACCORDO STRATEGICO SUL PATRIMONIO	22
	Regioni.it	27/11/2017	[TOSCANA] ALLUVIONE, LAVORI IN CORSO, FOCI ED ALVEI RIFATTI PER IL CHIOMA E IL QUERCIANELLA	23
	Faenzanotizie.it	27/11/2017	CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE: UNA STAGIONE IRRIGUA DA 63,5 MILIONI DI METRI CUBI	24
	Ilpiccolo.Gelocal.it	27/11/2017	PORTOROSEGA E TRIESTE ALLEATI «ORA LA SFIDA PUNTO FRANCO»	26
	Meteoweb.eu	27/11/2017	ANBI: IN ITALIA CI SONO PIU' DICHIARAZIONI DI EMERGENZA AMBIENTALE CHE MESI DELL'ANNO	29
	Meteoweb.eu	27/11/2017	INCENDI E MALTEMPO, L'ANBI: "IN ITALIA 12 STATI DI CALAMITA' IN 11 MESI"	31
	Tviweb.it	27/11/2017	DUEVILLE CALDOGNO TRE ROGGE MESSE IN SICUREZZA	32

ALIFE - VERSO LE URNE

Si rafforza l'asse Bergamin, Di Muccio e Santagata

ALIFE (Giuseppe Di Lorenzo) - Si rafforza l'asse tra l'ex sindaco **Maddalena Di Muccio**, il presidente del Consorzio di bonifica Sannio Alifano, **Alfonso Santagata**, e **Luigi Bergamin**. I tre sono all'opera per cercare di dare vita ad un gruppo che possa candidarsi a governare il paese per la prossima legislatura. Il dialogo tra gli esponenti del

centrosinistra di ala renziana è semplificato dall'attuale e comune esperienza nella gestione del Consorzio di bonifica. Iniziate le prove di dialogo e di intesa tra i tre politici. Non è esclusa la candidatura a sindaco di uno tra loro: Bergamin è quello favorito. Non si sono registrate, invece, prese di posizione da parte del segretario cittadino del Partito demo-

cratico, **Giuseppe Santagata**, che da sempre ha preferito avere un ruolo di basso profilo nelle competizioni elettorali alifane. In paese finora è stato registrato il record negativo di due commissariamenti e tre chiamate alle urne negli ultimi dieci anni. Le grandi manovre, sul fronte politico, sono ormai alle porte.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Luigi Bergamin



Maddalena Di Muccio



Alfonso Santagata



MIRANDOLA

Sversamento in un canale
dall'azienda Pico Energy

► MIRANDOLA

I vigili del fuoco di San Felice e i volontari di Mirandola sono intervenuti sabato intorno alle 14 presso la società agricola Pico Energy srl di via Statale nord. Dove per un blocco di un macchinario c'è stato uno sversamento di liquido, per fortuna non nocivo, in un vicino canale. Il concentrato di massa melmosa e densa, sebbene non pericolosa per l'uomo, ha provocato però la moria di alcuni pesci in quanto ha tolto ossigeno all'acqua presente, profonda all'incirca 20 centimetri. Di sabato e di domenica la ditta è completamente automatizzata: non è presente nessuno del personale a presidiare i macchinari. Ad accorgersi dello scarico accidentale del liquido causato da un guasto è stato infatti qualcuno che abita nelle vicinanze dopo essersi insospettito per il cattivo odore che proveniva dalle acque del canale. Così è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati per primi i pompieri e in seguito la polizia municipale dell'Area Nord e i tecnici di Arpa. I vigili del fuoco, dopo opportuni accertamenti, hanno appurato come una pompa aspira liquidi in funzione all'interno della ditta fosse andata in blocco mo-



Il canale dello sversamento

mentaneo. In pratica il tappo posto a copertura del macchinario è saltato provocando infine lo sversamento del liquido, ossia del compostaggio di mais, all'interno del canale che costeggia via delle Valli.

I pompieri hanno così tentato di arginare subito lo sversamento del compostaggio, cercando di mantenerlo perlomeno circoscritto. Grazie all'intervento di un escavatore del consorzio di Bonifica di Burana, che stava operando un chilometro dopo, i pompieri hanno potuto creare così un argine per contenere l'espandersi della sostanza nelle acque del canale. In seguito sono arrivati i tecnici di Arpa che hanno infine assicurato come il liquido non fosse nocivo.

Valentina Corsini



IL DOCUMENTARIO

“L’urlo dell’acqua”
racconti e ricordi
dell’alluvione del 1966



Domani alle 19 al Teatro Ruzante in riviera Tito Livio, 45, l’Arcs (Associazione Ricreativa Culturale Sportiva dell’Università di Padova) presenta “L’urlo dell’acqua. 50 anni dopo l’alluvione del 1966”, documentario realizzato con il finanziamento del Consorzio di bonifica Bacchiglione e della Fondazione Cassa di Risparmio e con la collaborazione del Laboratorio di Storia orale del Dissgea dell’Università. La regia di Michele Angrisani, soggetto e ricerca di Michele Angrisani e Stefania Ficacci, mentre la supervisione scientifica è di Elisabetta Novello e la musica di Dimitri Tormene. Il documentario racconta l’alluvione che colpì il territorio della Bassa padovana e il Lido di Chioggia la sera del 4 novembre del 1966, ed è il risultato di una ricerca sulla memoria, individuale e collettiva.

**Domani alle 19 al Teatro
Ruzante in riviera Tito Livio,
ingresso libero**



AMBIENTE

A PAG. 2

I gravi rischi associati ai cambiamenti climatici

Territorio polesano sotto stretta osservazione

La vera insicurezza è rappresentata dai cambiamenti climatici

Subsidenza, il pericolo maggiore per il Polesine

Al Ridotto del Sociale si è tenuto un convegno su ciò che riguarda il Polesine e la lotta ai cambiamenti climatici. Al dibattito erano presenti personaggi del mondo politico quali Flavio Zanonato, parlamentare europeo, Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione nelle aree del sisma 2016/2017, già presidente della Regione Emilia Romagna, Francesco

Musco, direttore del Corso di Urbanistica e Pianificazione presso l'Università Iuav di Venezia, oltre al direttore dei Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, Giancarlo Mantovani, Franco Vitale, sindaco di Rosolina, Chiara Gallani, assessore all'ambiente del Comune di Padova, Daniela Luise, coordinatore nazionale Agende 21 locali e Francesco Silvestri di Eco & Eco, Economia ed Ecologia Bologna.

UN INCONTRO aperto alla cittadinanza quello al Ridotto del Sociale che ha permesso di riprendere temi legati a tutto ciò che ruota intorno ai cambiamenti climatici e pertanto, alla sicurezza del territorio polesano, da decenni leso dal persistente sfruttamento da parte dell'uomo.

Dapprima con il protocollo di Kyoto nel 1997 e successivamente con una serie di misure adottate dall'Ue per il clima e l'energia, si è giunti nel 2016 all'Accordo di Parigi, un passo fondamentale per la lotta alla riduzione dell'emissione di gas ed effetto serra, mediante il quale si auspica una maggiore sensibilizzazione, non solo da parte dei governi centrali ma soprattutto della popolazione, fondamentale affinché un atteggiamento più attento nei confronti dell'ambiente in cui viviamo possa concretizzarsi.

Tra i relatori, proprio l'ingegner Giancarlo Mantovani è intervenuto soffermandosi sulle problematiche territoriali che nel corso degli anni hanno colpito il Delta, a cominciare dal fenomeno della subsidenza. Oltre a cause di tipo naturale, in particolare quelle antropiche come l'estrazione del metano a partire dagli anni '30 fortunatamente interrotta dal governo nel 1961, ha provocato un graduale abbassamento del livello del suolo che solamente dall'1983 al 2008 si è potuto quantificare nella misura di 50 cm.

UN TERRITORIO, quello polesano, da sempre poco tutelato e per il quale non si sono adottate le giuste misure di salvaguardia. Tali inadempienze si estendono a livello nazionale: il professor Francesco Musco ha fatto notare come il tema sia scarsamente

considerato in Italia, a partire dal piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici promosso quest'anno dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alquanto poco divulgato tra la popolazione oltre a istituzioni, mondo associativo e portatori d'interesse, dai quali ci si sarebbe aspettato maggiore riscontro. Una consultazione alla quale si sarebbe potuto partecipare presentando osservazioni e contributi per elaborare un documento finale verso il quale indirizzare l'Italia. Temi delicati ai quali il nostro Paese sembra non volersi sensibilizzare in modo particolare, nonostante i primi passi siano stati fatti.

UNA TAPPA fondamentale è stata raggiunta nel dicembre 2015 con l'accordo di Parigi, entrato in vigore ufficialmente nell'Ue il 4 novembre 2016 con

l'obiettivo principale di ridurre le emissioni di gas ed effetto serra di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, oltre a mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli

preindustriali e di proseguire limitandolo a 1,5 °C. Come è stato più volte ribadito dal parlamentare europeo Flavio Zanonato, i cambiamenti climatici coinvolgono il pianeta

sul quale viviamo ed è per questo che la ricerca continua per la lotta all'aumento della temperatura globale e l'emissione di gas diventa una sfida per la sicurezza dello stesso.

Cecilia Caldiron



In alto Vasco Errani, sotto Flavio Zanonato nel corso del convegno al Ridotto del Sociale. Quindi un'immagine del Delta del Po, territorio colpito dal fenomeno della subsidenza causata dall'estrazione di metano dal sottosuolo

In breve

Temperature

Non possiamo ipotizzare che tipo di inverno ci attende dal punto di vista meteorologico. E' certificato l'innalzamento delle temperature medie in tutti i mesi dell'anno

Nevicate

Le nevicate a bassa quota registrate nei giorni scorsi non sono una sorpresa almeno per quanto riguarda la climatologia delle Alpi

Precipitazioni

A partire dalla seconda metà degli anni '80 abbiamo avuto un aumento di temperature medie che ha reso meno frequenti le precipitazioni nevose



“ Giancarlo Mantovani

Sono tante le problematiche territoriali che nel corso degli anni hanno colpito il Delta, a cominciare dalla subsidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Risorse per 3,3 milioni di euro in provincia

Sono destinate alla mitigazione del rischio idrogeologico. 710mila euro per la strada di Fontia



Giacomo Bugliani

MASSA-CARRARA

Un pacchetto di risorse per la nostra provincia di oltre 3 milioni e 300 mila euro; tra gli interventi la strada di Fontia. A darne notizia il consigliere regionale Pd **Giacomo Bugliani**. I fondi arriveranno in provincia di Massa-Carrara per interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico durante il 2018, e sono, aggiunge, all'interno del nuovo Dods per la Toscana (Documento operativo di difesa del suolo), testo che raccoglie gli in-

terventi attuati dagli enti locali e le attività di manutenzione dei Consorzi di Bonifica, tutto in un'unica cornice che definisce attività e soldi disponibili, in un programma omogeneo per i prossimi mesi. Spiega Giacomo Bugliani, che è anche presidente commissione Affari istituzionali a Palazzo del Pegaso: «Una cifra che rivela un impegno importante per un territorio fragile e prezioso, che merita la massima tutela, come il nostro - osserva Bugliani -. Questi soldi serviranno a portare avanti interventi at-

tesi da tempo, come quelli di ripristino dei versanti della strada provinciale 52 di Fontia a Carrara, da 710.000 euro, con consegna lavori marzo 2018, poi quelli finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dell'abitato di **Aulla**, stralcio II, un totale di 2 milioni e 200 mila euro di cui 100.000 euro sull'annualità 2018 e 2.100.000 euro sull'annualità 2019, con consegna lavori prevista a giugno 2018. Infine i lavori di consolidamento del movimento franoso in località **Metti a Podenzana**, con un finanzia-

mento totale di 358.793 euro e consegna lavori ad aprile 2018 e, quelli relativi alla viabilità comunale di accesso al Ponte di Castagnetoli sul torrente Teglia nel comune di **Mulazzo**, da 35.000 euro, con consegna lavori marzo 2018. Un lavoro sinergico tra più livelli istituzionali che consente di agire in modo incisivo su una priorità assoluta, la difesa del suolo: non posso che essere soddisfatto quindi dell'impegno della Regione Toscana e dell'assessore **Federica Fratoni**».

Sara Lavorini



LA NOVITÀ

Grazie a “Cittadino informato” linea diretta con il Comune

PISTOIA

Uno strumento in più per essere informati e più sicuri in caso di allerta meteo. Il Comune di Pistoia ha aderito al sistema “Cittadino informato” di Anci Toscana, la nuova app per le comunicazioni di Protezione civile e di pubblica utilità che va a sostituire “Prociv Pas”, ampliando così l’offerta di servizi. Scaricando la app, gratuita e “leggera”, dai market Android e Ios su smartphone o tablet sarà possibile avere aggiornamenti in tempo reale su allerta meteo, info di protezione civile, scuole chiuse, ma anche eventuali interruzioni del servizio idrico, provvedimenti di viabilità per i cantieri.

«Si tratta di un importante passo avanti in tema di sicurezza e prevenzione dei rischi in caso di allerta meteo - sottolinea l’assessore alla Protezione civile **Alessio Bartolomei** - Proprio per questo motivo invitiamo i cittadini a scaricare la app in modo da essere informati in tempo reale. L’amministrazione, infatti, vuole utilizzare questo sistema per comunicare direttamente con i cittadini per dare informazioni su scuole chiuse e tutto ciò che può essere utile in caso di maltempo ma anche informazioni su strade chiuse, interruzioni del servizio idrico. Il messaggio sarà notificato a tutti co-

loro che avranno scaricato la app».

Intanto nei prossimi giorni partirà una campagna di sensibilizzazione nelle scuole pistoiesi per far conoscere questo nuovo strumento di comunicazione diretta con i cittadini. «Abbiamo pensato di coinvolgere le scuole - spiega l’assessore alla Pubblica Istruzione **Alessandra Frosini** - perché i ragazzi hanno più dimestichezza con le nuove tecnologie. In questo modo possiamo informare più famiglie e pensiamo, così, di riuscire a raggiungere più efficacemente e velocemente un maggior numero di persone. Questo importante strumento funziona se una parte consistente di cittadini usa l’applicazione».

“Cittadino Informato” dovrebbe diventare, per i residenti in Toscana, lo strumento unico che consentirà di vedere notificate sul proprio smartphone o tablet tutte le comunicazioni di pubblica utilità su base comunale. Anci Innovazione, infatti, sta proponendo l’adesione al sistema ad altri enti che erogano servizi o danno informazioni d’interesse generale, come Anas e la società Autostrade (per la viabilità), Enel e Enel Gas, i Consorzi di Bonifica (per le informazioni sugli interventi di manutenzione su ogni Comune della Toscana).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Scavi e restauri per il fosso cittadino Ma con un occhio anche al turismo

Il consorzio riqualifica il condotto pubblico: pannelli lungo il percorso

NON solo i lavori di scavo e di ripresa delle murature: il Consorzio riqualifica via dei Fossi, con un percorso documentario di pannelli illustrativi, a disposizione di turisti e cittadini, che racconteranno la storia di questa arteria idraulica. Riqualificare il pubblico condotto lucchese, attraverso i lavori che sono partiti in questi giorni; ma anche grazie alla realizzazione di un percorso di pannelli illustrativi, che ripercorreranno la storia di questa arteria idraulica su cui si è sviluppata la città, e che entro breve saranno installati lungo i fossi del centro storico, a disposizione dei cittadini e dei turisti.

IL PROGETTO del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è stato presentato sabato nel convegno che si è tenuto alla Casa del Boia, organizzato dall'ente consortile assieme al Comune e all'associazione Custodi della Città per gli Stati generali della cultura. A prendere la parola sono stati il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, il sindaco Alessandro Tambellini, i tecnici del gruppo Gulp (Gruppo utopie leggere e pluraliste) che collabora con la Soprintendenza e il presidente dell'associazione Custodi della Città, Francesco Petrini. La mattinata è proseguita poi con la visita guidata ai fossi, accompagnata da Giancarlo Caselli dell'Istituto storico lucchese, sezione Auser Sesto, e da Gaia Petroni, autrice del volume «Il condotto pubblico di Lucca: la storia e il patrimonio industriale». All'appuntamento hanno par-

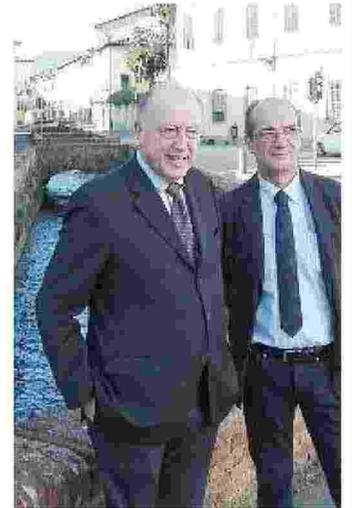


IL PROGETTO
Investiti 580mila euro
Si punta a rilanciare
questo patrimonio storico

tecipato anche gli alunni di diverse scuole del territorio: la media di San Vito, il liceo artistico e l'istituto professionale Giorgi.

«**LA SICUREZZA** genera bellezza – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - Se questo vale per tutte le opere che l'ente consortile realizza sul territorio, ciò è ancora più vero nel caso del pubblico condotto lucchese: una delle arterie idrauliche più importanti e maestose del nostro territo-

rio, da secoli intrinsecamente legata allo sviluppo economico e sociale della città, nonché alla sua sicurezza idraulica. Dopo decenni dall'ultima opera simile, infatti, il Consorzio ha avviato lo scavo del condotto e la ripresa muraria di ampi tratti dei fossi del centro, investendo 580mila euro. Contemporaneamente, puntiamo sulla promozione di questa che può essere ancora di più un'importante ricchezza turistica; in collaborazione con l'associazione Custodi della Città e la Soprintendenza, realizzeremo infatti un vero e proprio percorso documentario ed interattivo, che attraverso una serie di pannelli illustrativi posizionati sui fossi, ripercorrerà la storia dell'arteria idraulica: le lavorazio-



RILANCIO Il sindaco Alessandro Tambellini e il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi

ni per la seta, i lavatoi, i mulini, le tintorie, e tutti gli altri aspetti legati alla crescita economica e sociale, che si è sviluppata lungo il canale».

IL PUBBLICO condotto è senza dubbio uno degli elementi più caratteristici del nostro territorio. Di derivazione dal Serchio, realizzato nel 1300, scorre da Ponte a Moriano fino ai margini della città, dopo aver attraversato il Cappannorese, San Pietro a Vico, San Marco e infine il centro storico. Coniuga storia e futuro: per secoli, lungo il suo corso si sono sviluppate attività agricole, produttive ed infine industriali, che hanno tratto da questa arteria acqua ed energia.



DOMANI

L'occupazione e i giovani nel forum di FI

Si terrà domani, alle 17, presso il Consorzio di Bonifica "Ionio Catanzarese", in via G. Verardi n.12, l'incontro informativo "Giovani e Occupazione" organizzato dai Giovani di Forza Italia Catanzaro. Durante l'incontro, moderato e condotto da Elena Nisticò, membro del gruppo FigCz, si affronteranno argomenti quali politiche occupazionali, orientamento al lavoro, competenze necessarie e richieste nel mondo del lavoro e autoimprenditorialità.



AMBIENTE • Dopo il Manifesto, sempre a Milano si è tenuta la Conferenza per coordinare le risorse

Il Po, chiave di sviluppo o fastidio?

di Federico Pani

Qualcuno ha detto che il Po non divide: unisce. Be', se è così, andate voi a dirlo ai cittadini di Casalmaggiore e del Casalasco che, da mesi, sono costretti a gincane, convogli stipati sulla litorina Brescia-Parma, pullman in ritardo per raggiungere i loro posti di lavoro; e lo stesso naturalmente vale per i vicini emiliani. Qualcuno ha anche detto che il Po è una risorsa: di sicuro lo è per i contrabbandieri e i pescatori di frodo, perlopiù ungheresi e rumeni, che pescano siluri e li rivendono sul mercato del pesce dell'Est (pare ne vadano particolarmente ghiotti).

Negli ultimi anni, il Po è più che mai un termometro dell'andamento climatico: ad ottobre si situava sotto i tre metri dallo zero idrografico, il dato peggiore degli ultimi otto anni. Ecco, dopo sole 24 ore a inizio novembre (il 6), il livello si alzava di oltre mezzo metro.

Negli ultimi anni, il Po sembra aver recuperato una certa presentabilità, perlomeno rispetto all'inquinamento. Ma diciamoci la verità: chi si fiderebbe a farsi un bagno nel Po? Le stesse analisi delle autorità competenti parlano chiaro: nel tratto pavese, fino alla confluenza con il Lambro, il Po supera la sufficienza; dopo, non più.

È sulla base di queste e altre considerazioni che il 29 maggio a Milano è stato sottoscritto il Manifesto per il Po, nucleo di una Rete di enti, associazioni e imprese che



Il fiume Po è in secca nonostante questo sia un periodo nel quale è anzi elevato il rischio di alluvioni

intendono fare del Po una chiave strategica dello sviluppo futuro. Il risultato di questa rete è sfociato (è il caso di dirlo) in una Conferenza tenutasi a Milano, lo scorso 21 novembre e un dossier sullo stato di salute del grande fiume.

Già: ma chi sono i sottoscritti del Manifesto? Fai, Legambiente, Ordine dei Geologi, l'Associazione Nazionale dei Naturalisti, degli Urbanisti e Pianificatori Territoriale, il Collegio degli Agrotecnici - giusto per citarne alcuni -, membri

652
La lunghezza in km dalla sorgente alla foce

del Touring Club, nonché l'Anci lombardo ed emiliano: è da questo mondo di professionisti e rappresentanti del territorio che arrivano le analisi e le proposte per il rilancio di una delle vie d'acqua più importanti e, a loro giudizio, trascurate d'Europa. La soluzione? L'indicazione che i sottoscritti danno è quella di una governance che sappia mettere il rilancio del Po nell'agenda politica governativa e «catalizzare conoscenze, risorse, consapevolezza». Non che manchi un'autorità unitaria del Bacino del Po. Anzi, di au-

torità ce n'è più d'una: l'Autorità di Bacino distrettuale, l'Agenzia e l'Intesa interregionale per la navigazione, la Protezione Civile, le quattro regioni bagnate dal fiume, le Province, i Consorzi di bonifica e i contratti di fiume. L'accordo "Verso un contratto di fiume", accompagnato da un intervento molto entusiasta in suo favore, è stato sottoscritto, lo scorso anno, anche dal sindaco di Cremona **Gianluca Galimberti**, nel palazzo Gotico a Piacenza, alla presenza del ministro **Graziano Delrio** e molti sindaci ed esponenti del territorio lombardo-emiliano.

Ma al di là di un giusto impegno nella direzione di una valorizzazione su più fronti del Po e del suo bacino idrografico, il rischio è quello di una vera e propria grovigliance, come la definiscono un po' scherzosamente i redattori del dossier. Certo i fronti sui quali agire non mancano: dalla biodiversità acquatica a quella faunistica e aviaria, alla questione della navigabilità, della depurazione, degli scarichi industriali e agricoli, alla valorizzazione paesaggistica, gastronomica, culturale e turistica.

Nell'ambito del turismo, il Comune di Cremona sta puntando, a suo modo, associando gli itinerari turistici sul Po alla "ciclabilità" cittadina. Il Progetto VenTo, con i suoi finanziamenti, rappresenta naturalmente il fiore all'occhiello dell'amministrazione, nell'ambito del rilancio del turismo legato al fiume. E forse la strada giusta è questa: in bicicletta, lungo gli argini, tra le pioppete, i canali e le golene; magari accompagnati da chioschi di bibite, biciclette a nolo e un fiume a tratti percorribile in traghetto. Proprio come accade in Camargue.

Ma torniamo per un momento alla magia che il Po ha suscitato nell'immaginario e nella letteratura, in particolare il Delta, la vera perla di tutto il fiume, la più vasta estensione di zone umide protette in Italia: fu proprio lì che lo scrittore horror **Lovecraft** (1890-1937), immerso nelle nebbie, in cerca di ispirazione, raccontò di essersi immaginato i suoi mostri più terribili. Altro che Camargue: lì al massimo si sarebbe immaginato qualche gitano a cavallo passare accanto a stormi di fenicotteri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CONSORZIO BONIFICA MINCIO: IN CORSA I PROPRIETARI DI FABBRICATI

Dopo decenni di egemonia indisturbata della classe agricola, ora è arrivato il momento che anche i proprietari di fabbricati corrano ufficialmente nella corsa al Consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio.

I candidati sono il geometra Giuseppe Bottoli e il commercialista dottor Giovanni Chittolina che hanno dato vita alla lista "Proprietà edilizia" con cui chiederanno il consenso agli elettori per poter dare rappresentanza in consiglio a tutti i contribuenti risparmiatori immobiliari, proprietari di case e fabbricati in genere, soggetti ad imposizione fiscale dall'ente, e che sino ad oggi non hanno avuto voce.

Sabato 25 e domenica 26 novembre, infatti, si svolgeranno le operazioni di voto. Un evento importante che si tiene ogni 5 anni e che può avere sensibili ripercussioni sul carico tributario, già alto, dei cittadini.

Sono chiamati a votare tutti i proprietari di fabbricati urbani, prima casa, garage, ufficio, negozio, appartamenti lo-

cati o qualsiasi altro tipo di edificio; davvero pochi conoscono, specialmente in città e nei centri abitati della provincia, la possibilità e l'importanza dell'esercizio di questo diritto.

Il Consorzio Territori del Mincio è un ente pubblico che impone tributi obbligatori regolati dalle scelte adottate nel corso del proprio mandato dal consiglio, e a tutt'oggi è controllato solo da agricoltori ed allevatori; tuttavia i proprietari di fabbricati urbani contribuiscono in gran parte agli introiti dell'ente senza poter disporre di propri rappresentanti per sostenere le loro ragioni o contestare eventuali scelte di dubbia opportunità o interesse pubblico.

Si può ricordare la vicenda portata a conoscenza dei contribuenti dalla Associazione Proprietà Edilizia - Confedilizia di Mantova alcuni mesi fa, in ordine alla concessione gratuita per tre anni ad un ente agricolo privato che tuttora ne ha la disponibilità, del palazzo di proprietà del Consorzio in piazza Broletto, in pieno centro città, utilizzato dal comodatario per gli scopi commercia-

li più disparati: dalla ristorazione alla prevendita di biglietti di spettacoli alla scuola di cucina.

Questo episodio - qualcuno parla apertamente di spreco di denaro pubblico - era stato anche oggetto di un'interrogazione da parte del Gruppo 5 Stelle presso il Consiglio Regionale della Lombardia.

Ancora oggi non è dato sapere se l'approvazione di tale contratto di comodato sia stata causata da un abbassamento della soglia di attenzione da parte degli organi preposti al controllo o da altri motivi.

Sicuramente un esame più attento e un atteggiamento del Consiglio meno diretto ad interessi di categoria avrebbe evitato il verificarsi di una situazione imbarazzante e di un'esposizione mediatica negativa per l'ente presieduto da Elide Stancari.

Chi sostiene ora la nuova lista "Proprietà Edilizia" auspica che "la decisione dei due professionisti mantovani, Giuseppe Bottoli e Giovanni Chittolina, di candidarsi alla carica di consigliere possa avere successo, integrando così un dialogo e un confronto che in seno all'ente consortile ancora mancano".



ricerca&innovazione

Irrigazioni smart e piene

Misure satellitari & modelli meteo-idrologici



Il gruppo di ricerca della sezione Scienza e Ingegneria dell'acqua del Politecnico di Milano sviluppa e coordina progetti innovativi per la riduzione dei danni dalle piene e dalle siccità come strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici in collaborazione con enti di ricerca e aziende in ambito nazionale e internazionale.

Irrigazioni: quando e come

Il sistema SIM sviluppato nel progetto europeo Smart Irrigation Modelling è un sistema web-operativo per monitorare e prevedere in tempo reale il fabbisogno irriguo permettendo di ridurre i consumi di acqua, fertilizzanti ed energia a produttività inalterata rispetto alle tecniche tradizionali. Il sistema è indirizzato alle aziende, ai consorzi irrigui e agli enti di regolazione della risorsa idrica. Esso individua la corretta quantità di acqua irrigua nel momento giusto per una produzione ottimale

in considerazione delle condizioni meteo, dei tipi di suolo e delle pratiche agronomiche.

Si basa sui più recenti risultati della ricerca scientifica nel monitoraggio satellitare, nella previsione me-

teorologica e nella modellazione idrologica, combinandoli con l'esperienza di campo. Specifici indicatori calcolati per i diversi livelli di intensità quantificano i vantaggi economici e ambientali che l'uso del sistema produce.

Il sistema SIM è in fase di sperimentazione in Italia in collaborazione con ANBI e CREA, Paesi Bussi, Cina e Spagna, caratterizzati da diverse condizioni climatiche, disponibilità idrica, tipi di colture e sistemi di irrigazione.



Piense fluviali: monitoraggio e previsione

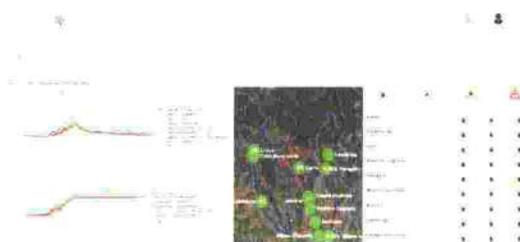
Il sistema SOL è un sistema web-operativo di monitoraggio e previsione di piena in tempo reale per l'area di Milano e dei comuni tra i fiumi Seveso, Olona e Lambro. SOL, permette liberamente ai cittadini, alle aziende e alle autorità di attivare misure di protezione preventiva di riduzione dei danni alluvionali. Ciò è in linea con i moderni criteri di mitigazione del rischio alluvionale.

evidenziati dalla direttiva europea e dalla struttura governativa Italia-Siem.

Il sistema SOL permette di conoscere con un anticipo di 24-36

ore come le previsioni di pioggia generate da diversi modelli meteorologici producano, in funzione delle condizioni di umidità del suolo e delle opere idrauliche, piene pericolose rispetto alla capacità di smaltimento dei singoli tratti dei corsi d'acqua.

Il sistema SOL combina strumenti multidisciplinari all'avanguardia nei settori dell'idrologia, del monitoraggio satellitare, idraulico e meteorologico.



La precisione dei segnali satellitari

È l'obiettivo di un progetto "Marie Curie" a forte presenza italiana

Sono sempre di più i settori dell'economia che necessitano di utilizzare sistemi di navigazione satellitare con un altissimo livello di accuratezza delle misure.

Ocorre dunque ridurre al minimo gli errori, soprattutto quelli legati alla propagazione in atmosfera del segnale: servono cioè modelli scientifici che perfezionino il livello di accuratezza.

È questo l'obiettivo del progetto TREASURE, una azione "Marie Skłodowska-Curie" guidato dall'Università di Nottingham ma con una partecipazione italiana importante e corposa, grazie ai partner Politecnico di Torino e INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - e all'Università del Salento, partner associato.

"Il progetto è appena partito, e finanzia l'attività di tredici giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo - spiegano Fabio Dovis, del Politecnico, e Lucilla Alfonsi di Ingv -. Studieranno soprattutto la maggior sorgente di errori, ovvero il passaggio di segnali satellitari nella ionosfera, che provoca il ritardo del segnale e addirittura, in certi casi, la sua perdita".

Migliorare i modelli scientifici e sviluppare le correzioni applicabili sono i risultati sperati, che, nello specifico del progetto, guardano alle applicazioni finali in due settori peculiari, ovvero l'agricoltura di precisione e le trivellazioni marine. 



Un ambiente di lavoro virtuale per gli scienziati

Il progetto si chiama EVER-EST



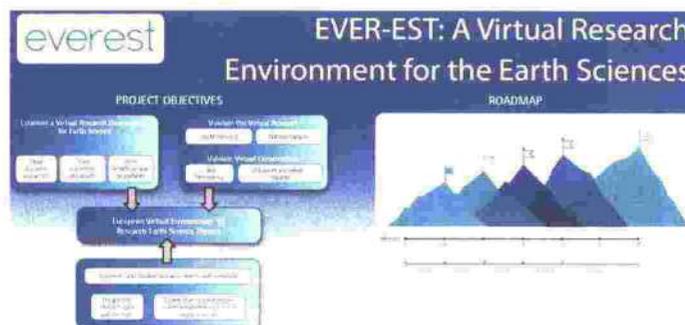
Geologi, climatologi, gestori di emergenze ambientali hanno sempre più la necessità di creare, scambiare e salvaguardare dati e conoscenze nuovi.

Per questo ACS, società del gruppo Exprivia, sta sviluppando, con l'Agenzia Spaziale Europea e una squadra di partner europei, un ambiente di collaborazione virtuale per gli scienziati della Terra. È il progetto EVER-EST, finanziato dal programma Horizon 2020.

Gli intenti di EVER-EST hanno accesso diretto ai dati telerilevati dell'ESA. Il sistema, basato sul web, mette a disposizio-

ne strumenti di calcolo, gestione dei workflow e archiviazione su cloud.

Consente di creare e condividere "Research Objects", contenitori digitali per dati ed esperimenti. Si realizza così un "Virtual Research Environment", infrastruttura che facilita la pubblicazione e la riutilizzo di algoritmi scientifici, nel rispetto della proprietà intellettuale. ACS è impegnata dal 1979 nell'elaborazione di dati telerilevati da satellite. EVER-EST si inserisce nella strategia di Exprivia che intende consolidare la sua posizione nella Space Economy, elemento strategico per l'Europa. 



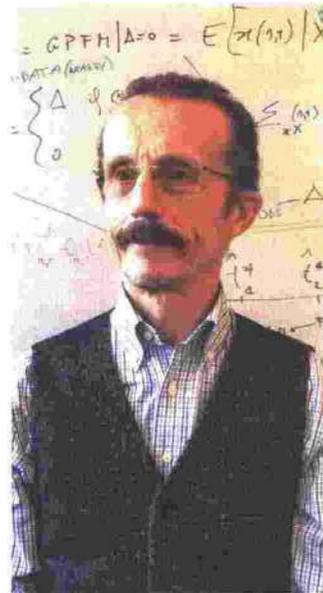
ricerca&innovazione

Calibrare i satelliti

Per farlo serve una buona rete da terra

I satelliti avranno un ruolo sempre più cruciale nell'osservazione dei cambiamenti climatici: valga per tutti l'esempio di Copernicus. Ma le misure satellitari hanno bisogno di una buona rete da terra, per garantire la calibrazione e la validazione. Di questo si occupa "Gaia-Clim", un Horizon 2020 a cui collabora il Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione dell'Università di Bergamo. "Noi siamo responsabili per l'approccio statistico - spiega il professor Alessandro Fassò, referente del progetto - Gaia-Clim punta a migliorare la capacità dei sistemi di misura da terra (in particolare su radiosonde) e noi studia-

mo l'incertezza delle misure di temperatura e umidità nell'alta troposfera e bassa stratosfera. Sia per quanto riguarda le differenze in una stessa foto, fatta dalla radiosonda e dal satellite; sia laddove i sistemi da terra forniscono poca informazione, come in mezzo all'oceano". Il progetto è ormai alla fine: "non ha la bacchetta magica ma ha centrato l'obiettivo del miglioramento, valutando la qualità dei sistemi da terra ed evidenziandone i punti più critici, su cui occorrerebbe investire. Per noi è stato un lavoro di modellazione statistica e di contaminazione interdisciplinare: un'esperienza più che positiva, che ci apre a nuove collaborazioni anche per il futuro".



ALESSANDRO FASSÒ



Sensori per piccoli satelliti

Frazionando gli strumenti ottici su più piattaforme si creano dati

Una delle sfide lanciate da Horizon 2020 riguarda l'utilizzo delle tecnologie spaziali per sviluppare servizi che diano un ritorno concreto a cittadini e alle comunità. Il progetto S3NET nasce come studio preliminare su una tecnologia che

sta prendendo piede: quella dei sensori frazionati. Si tratta di sensori che vengono scomposti e installati su più piattaforme satellitari, con un ruolo corale, e generano servizi più interessanti per chi utilizza il dato raccolto. "Fino a dieci anni fa le piattaforme erano grosse, potenti e con molti sensori - spiega Riccardo Freddi di OHB Italia, uno dei partner del progetto -. Oggi si va verso piattaforme piccole, facilmente realizzabili anche in termini di produzione industriale. Per questo servono i sensori frazionati: posizionando lo stesso sensore su piattaforme diverse, o usando più sensori sullo stesso bersaglio, si crea una base che individua soluzioni ottimali a qualsiasi tipo di ricerca futura". Il progetto opera in due ambiti, l'osservazione di Terra ottica e l'osservazione di terra radar. "OHB Italia si occupa di osservazione della Terra ottica, con risultati molto promettenti: abbiamo generato un nuovo sistema, con algoritmi e software specifici, che utilizza le informazioni dei sensori ottici in maniera sinergica".



La Ricerca Italiana di livello mondiale

Attività e progetti europei all'avanguardia



L'Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici (ISTEC) del CNR è il più grande in Italia - e tra i più rilevanti in Europa - per lo studio e lo sviluppo di nuovi materiali ceramici; opera da oltre 50 anni nella ricerca di base e applicata, per sviluppare dispositivi ad elevata innovazione principalmente nei campi dell'ingegneria, della salute, dell'energia e dell'ambiente, grazie a competenze multidisciplinari che spaziano dalla chimica alla fisica, dall'ingegneria alla biologia. Gli approcci sono sempre fortemente orientati verso le necessità industriali: "è il trasferimento tecnologico dei prodotti di ricerca è una priorità per trasformare la conoscenza in un valore aggiunto economico e sociale", spiega il direttore, Anna Tampieri. Negli ultimi 20 anni ISTEC ha trasferito sul mercato diversi prodotti high-tech, alcuni dei quali in procinto di approdare sul mercato Usa. "Ciò è stato pos-



ANNA TAPIERI
DIRETTORE ISTEC-CNR

sibile attraverso la formazione dei ricercatori: la consapevolezza che ognuno deve contribuire ai fondi per il sostentamento delle istituzioni di ricerca e della stessa propria attività, è il concetto chiave su cui Istec ha fatto leva per diventare un centro di eccellenza". L'Istituto vanta collaborazioni internazionali in Europa, Usa e Giappone e la ricerca è sostenuta da

numerosi finanziamenti europei, ottenuti aggiudicandosi bandi competitivi. "Vorrei citarne quattro - chiude Tampieri -. Innanzitutto C3HARME, che si propone di sviluppare composti ceramici di nuova generazione per aerospazio, adatti ad operare in ambienti estremi. Il Consorzio fonde una massa critica di competenze scientifiche e di eccellenza in settori chiave, e fra i partner ci sono grandi industrie europee tra cui Ariane Group, Avio S.p.A., Airbus Group Innovations e l'Agenzia aerospaziale tedesca (DLR). In secondo luogo Cupido, che mira alla realizzazione di terapie innovative per le patologie cardiovascolari. Quindi Biorima, che intende sviluppare un network integrato europeo per il Management del rischio ambientale e sanitario, legato alla produzione ed esposizione di nanobio-materiali utilizzati come dispositivi biomedicali per terapie avanzate; e infine il progetto di alta formazione europea Bio-Inspire".



DILETTA SCITI
COORDINATORE PROGETTO
C3HARME



MICHELE IAFISCO,
RESPONSABILE WP PROGETTO
CUPIDO



ANNA COSTA,
RESPONSABILE WP PROGETTO
BIORIMA



SIMONE SPRIO,
RESPONSABILE WP PROGETTO
BIO-INSPIRE

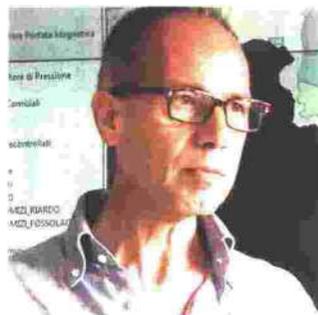
ricerca&innovazione

L'agricoltura via satellite

I dati di Copernicus aiutano a controllare le attività irrigue, anche illegali

Governare l'agricoltura tramite il satellite. Non è un'ipotesi fantascientifica, ma un processo a cui si sta lavorando ormai da alcuni anni: nel senso che l'utilizzo dei dati satellitari può essere utilissimo per alcune delicate funzioni gestionali in campo agricolo. Ben lo sanno all'Università di

Napoli Federico II, dove la Facoltà di Agraria ha dato vita nel 2006 a uno spin off, Ariespace srl, nato proprio per elaborare i dati satellitari e trasformarli in informazioni utili alla gestione delle risorse agricole. Oggi Ariespace è partner di un progetto H2020, DIANA, che ha lo scopo di progettare una piattaforma specifica di servizi com-

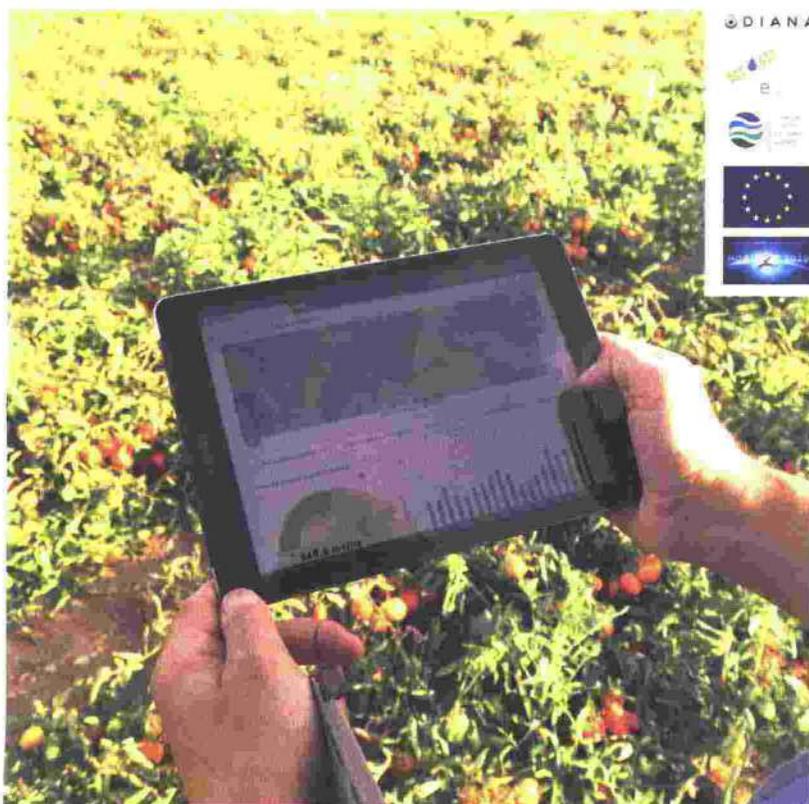


MASSIMO NATALIZIO

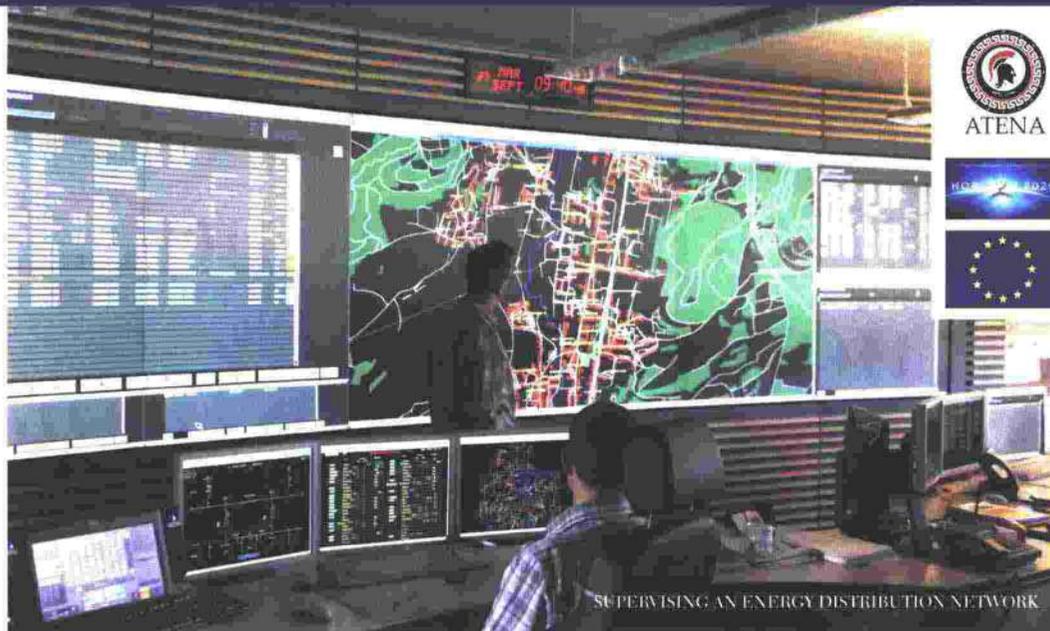
merciali destinati ai responsabili delle acque e alle autorità idriche: per ottimizzare i controlli sull'irrigazione in agricoltura e migliorare le politiche di gestione delle acque, soprattutto in condizioni estreme quali come la siccità.

"Sfruttando i dati forniti da Copernicus e da altre fonti, e confrontando la vegetazione presente in un determinato territorio in diversi momenti, il progetto permette l'identificazione delle aree illegalmente irrigate e aiuta i Consorzi di Bonifica nelle loro attività di controllo", spiega l'ingegner Carlo De Michele, ceo di Ariespace: "inoltre, aiuta le Regioni nel compito di validare le informazioni ricevute da parte dei gestori delle risorse idriche".

Per verificare l'aspetto applicativo del progetto, la partnership di DIANA comprende un altro ente campano, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, nel ruolo di final user. "Per noi si tratta di uno strumento utilissimo - conferma il direttore generale Massimo Natalizio -; se fino ad oggi i nostri controlli si basavano su verifiche sul campo, effettuate random e comunque dispendiose in termini umani, oggi partiamo dai dati satellitari per avere le informazioni di massima, e quando qualcosa non quadra ci recliniamo in loco per il controllo effettivo. E i riscontri sul campo ci danno una rispondenza del 90% rispetto ai dati satellitari...".



LA PIATTAFORMA PROGETTATA DA ARIESPACE



Informatica a garanzia della sicurezza

Operatività delle infrastrutture critiche assicurata anche sotto attacco

Si possono utilizzare i recenti standard dell'ICT per aumentare la sicurezza delle principali infrastrutture critiche e migliorarne l'efficienza e la resilienza? La risposta positiva a questa domanda è la scommessa di ATENA, progetto europeo che nasce da un bando Horizon 2020, che ha come lead partner Leonardo Spa, azienda globale ad alta tecnologia e protagonista a livello mondiale nei settori Aerospazio, Difesa e Sicurezza. Sfruttando le caratteristiche avanzate di algoritmi e componenti ICT, il progetto coniuga la parte teorica con l'ambizione di produrre risultati appetibili per il mercato. "Vogliamo che il livello di maturità del prodotto sia elevato, e va-

lidato su ambienti reali - spiega Paolo Pucci di Leonardo, coordinatore del progetto -. Ecco perché nel consorzio di ricerca sono presenti tre operatori di mercato, provenienti da Israele, Belgio e Lussemburgo, le cui strutture saranno usate per validare i nostri risultati, declinando le soluzioni a cui stiamo lavorando su tre domini: acqua, gas ed elettricità". ATENA punta a raggiungere il livello desiderato di sicurezza e resilienza delle infrastrutture contro un'ampia varietà di minacce, dagli attacchi dannosi ai difetti inaspettati. "Con l'ingresso dell'informatica nella gestione delle reti - sottolinea Pucci - è certamente aumentata l'efficienza, ma al tempo stesso, man mano che raggiungono

un maggior livello di informatizzazione, le reti diventano anche più soggette ad attacchi. Il nostro obiettivo è far sì che l'ICT sia utile, non dannosa, per l'infrastruttura critica. I sistemi esistenti sono stati pensati in tempi in cui la sicurezza era sottovalutata: oggi vanno introdotti elementi di sicurezza". Elementi che non siano però legati al vendor del singolo sistema, ma siano utilizzabili in maniera generale. "Noi non chiediamo investimenti nell'hardware della rete SCADA, ma grazie a nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale o il ricorso a big data lavoriamo migliorando in maniera sinergica la prevention, la detection e la reaction del sistema di fronte a possibili minacce e anomalie".

ANBI, IN ITALIA CI SONO PIU' DICHIARAZIONI DI EMERGENZA AMBIENTALE CHE MESI DELL'ANNO -4-

"Non possiamo continuare a remare a vista fa eco Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Ci vuole una rotta e dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. Per questo, insieme ai sindacati di categoria, insistiamo sulle possibilità economiche ed occupazionali, date dallo sviluppo dell'irrigazione e dalla sicurezza ambientale in un nuovo modello di sviluppo per il nostro Paese, che metta al centro dell'agire i valori del territorio quali strumenti originali per competere sui mercati."

"Nel rispetto dei ruoli conclude Vincenzi ANBI e sindacati sono impegnati a fare sistema, valorizzando ciò che li unisce: il ruolo centrale dei Consorzi di bonifica nello sviluppo del territorio e delle sue eccellenze. Auspichiamo che il confronto della prossima campagna elettorale avvenga sulle scelte da attuare per un territorio, che non può più aspettare, pena l'arretrare sul fronte dello sviluppo dell'occupazione."

Alla iniziativa sono intervenuti ed hanno assunto impegni anche l'on.le Paolo Russo della Commissione Agricoltura Camera dei Deputati, il Consigliere Delegato del Presidente della Regione Campania, Francesco Alfieri e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Molise, Vittorino Facciolla.

L'articolo ANBI, IN ITALIA CI SONO PIU' DICHIARAZIONI DI EMERGENZA AMBIENTALE CHE MESI DELL'ANNO proviene da Agricolae.

**IN ITALIA CI SONO PIU' DICHIARAZIONI D'EMERGENZA AMBIENTALE CHE MESI DELL'ANNO!
A NAPOLI ANBI E SIND**

"Dopo gli stanziamenti va accelerato l'iter per i cantieri dei Consorzi di Bonifica, realtà di grande professionalità a servizio del Paese".

"Deve ancora finire l'anno e in Italia, in 11 mesi, sono stati già dichiarati 12 stati di calamità naturale, dietro ai quali, però, non ci sono risorse [...]"



[Comunicato stampa Giunta regionale Sardegna]



REGIONE E COMUNE VERSO UN ACCORDO STRATEGICO SUL PATRIMONIO

venerdì 24 novembre 2017

Arborea, 24 novembre 2017 - Il futuro del patrimonio immobiliare del Comune e, in generale, le tematiche più importanti che riguardano l'intero territorio della bonifica saranno definiti in un accordo strategico fra Regione e Comune per il rilancio economico e produttivo dell'intera zona. Ne hanno parlato stasera gli assessori della Programmazione Raffaele Paci e degli Enti Locali Cristiano Erriu in un incontro nel Municipio di Arborea con la sindaca Manuela Pintus e gli operatori locali.

PACI, LAVORIAMO PER DARE RISPOSTE RAPIDE - "Siamo molto presenti in questo territorio e ne stiamo seguendo tutte le principali problematiche", dice Paci. "Abbiamo trovato Sbs già in liquidazione, non è stata una nostra scelta. Ma abbiamo deciso di prendere in mano la situazione e risolverla perché un'azienda abbandonata, che non produce più da oltre un decennio, con terreni non curati non fa bene a nessuno. Bisogna guardare al futuro, e pensare che anche nuovi ingressi in un territorio così importante, nella piana di una bonifica ultracentenaria, faranno sinergia con chi già c'era per creare ricchezza. Abbiamo venduto il vigneto, messo il Centro Sassu 2 a bando, stiamo seguendo le procedure di vendita di tutte le unità immobiliari che hanno dei locatari. Poi ci sono strade, canali e fasce frangivento ancora di proprietà di Sbs: le strade saranno cedute gratuitamente al Comune, i canali li dobbiamo acquisire al patrimonio regionale per poi darli in concessione al consorzio di bonifica, le fasce siamo disponibili a darle agli affidatari, ho dato io stesso incarico al liquidatore di fare il frazionamento per poi poter assegnare quei terreni nel giro di qualche mese". Per quanto poi riguarda la Villa del presidente, immobile con maggior valore, "ci auguriamo che possa essere acquisita da soggetti del territorio per farla diventare uno dei suoi luoghi simbolo", sottolinea Paci. Il bando è previsto fra fine dicembre e inizio gennaio, subito dopo ci sarà la vendita in modo che la villa sia disponibile per il centesimo anniversario di Sbs.

ERRIU, ABBIAMO GIÀ DEFINITO UN PERCORSO PRECISO - "È stato definito il percorso per l'assegnazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale del territorio di Arborea che sarà oggetto di uno specifico accordo che Regione e Comune si sono posti l'obiettivo di valorizzare, anche destinando alle famiglie e alle imprese gli alloggi, gli edifici e i terreni che possono trovare più idonea e opportuna valorizzazione nella gestione privata, nel rispetto della normativa vigente. Nella discussione complessiva - spiega Erriu - si è parlato anche della tutela della pineta costiera da 45 ettari che oltre a svolgere un ruolo di presidio delle colture dell'intera zona, rappresenta un compendio di grande valore ambientale e paesaggistico su cui attuare azioni di salvaguardia che vedranno il coinvolgimento anche dell'assessorato all'Ambiente e di Forestas. Nelle prossime settimane verrà convocato un tavolo operativo e verranno predisposte le prime delibere di giunta per l'attuazione degli impegni reciprocamente concordati".

Al seguente link la foto dell'incontro ad Arborea a cui hanno partecipato gli assessori della Programmazione e degli Enti Locali Raffaele Paci e Cristiano Erriu.

<https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/37904323964/in/dateposted-public/>



Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP





[Comunicato stampa Giunta regionale Toscana]


Alluvione, lavori in corso, foci ed alvei rifatti per il Chioma e il Quercianella

venerdì 24 novembre 2017

Scritto da Marco Ceccarini, venerdì 24 novembre 2017

LIVORNO – Un disastro. Quando la notte tra il 9 e 10 settembre sono caduti oltre duecento millimetri d'acqua in circa due ore e mezzo sui territori di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, provocando danni ingenti e perfino vittime, anche il sistema di torrenti e ruscelli attorno alla frazione di Quercianella, a metà strada tra Antignano e Castiglioncello, ha subito disastri ambientali e grossi problemi alle infrastrutture con drammatiche conseguenze ed enormi difficoltà per coloro che abitano a Sud della città di Livorno. Sia il Quercianella che il Chioma, i due principali torrenti della zona, sono esondati e la furia delle acque ha fatto letteralmente saltare il ponte alla foce del Chioma, che segna il confine tra i territori comunali di Livorno e Rosignano, mentre il botro Quercianella ha visto distrutto il suo alveo ed inoltre problemi, benché minori, si sono registrati sul fosso del Rogiolo e lungo altri rigagnoli, tra cui il fosso della Madonnina, gonfiati in modo impressionante dalla grande quantità d'acqua.

Con il torrente Chioma, uno dei maggiori corsi d'acqua che scendono dalle Colline livornesi, si conclude oggi, venerdì 24 novembre, il viaggio di Toscana Notizie sui luoghi dell'alluvione e sui corsi d'acqua che, con i loro bacini idrici, sono stati interessati dal violentissimo nubifragio di settembre. In queste settimane è stato fatto il punto della situazione e si è "fotografato" l'avanzamento dei lavori iniziati o già conclusi sotto la responsabilità del commissario delegato dal Governo per la gestione emergenza a Livorno, Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana.

Il Chioma, lungo circa nove chilometri, sorge sul versante meridionale del monte Maggiore, in località Palazzina, segnando per tutto il suo percorso il confine tra i territori di Livorno e Rosignano, secondo gli antichi confini del capitanato di Livorno, stabiliti già nel Quattrocento quando il castello di Livorno fu ceduto per centomila fiorini d'oro dalla Repubblica di Genova a quella di Firenze e in seguito riconfermati, a più riprese, sotto la Signoria di Firenze, il Granducato Toscana ed infine il Regno d'Italia e la Repubblica Italiana. Negli anni Cinquanta del Novecento, per venire incontro al desiderio di una bambina che lo aveva chiesto come regalo alla Befana, la casa cinematografica Spiegel, produttrice del film "Il ponte sul fiume Kwai", costruì sul torrente un ponte di legno, del quale rimangono alcuni resti, per permetterle di raggiungere la scuola elementare di Nibbiaia senza tutti i giorni dover attraversare a guado il corso d'acqua.

Il regime del Chioma, tipicamente torrentizio, fa sì che il fosso in estate sia completamente secco, raggiungendo però una portata elevata in inverno, con ragguardevoli capacità anche nell'autunno inoltrato e nella bassa primavera. La valle che forma il Chioma, riguardante i territori sia di Livorno che di Rosignano, è una delle più ampie e suggestive delle Colline livornesi. Il torrente inizia con un tratto scosceso di più o meno tre chilometri, ma poi cala la pendenza dando vita alla citata valle e raggiungendo il Gorgo, un podere situato grossomodo a novanta metri sul livello del mare dove riceve il botro Quarata, un ruscello proveniente dalla zona di Montenero, che lo rende più ampio e con un letto ben scavato. Il Chioma, non ricevendo più affluenti rilevanti, ad eccezione del botro di Nibbiaia che arriva dall'omonimo borgo situato tra Quercianella e il Gabbro, assume in questo modo il suo assetto definitivo, attraversa la macchia di Chioma e quindi la frazione di Quercianella, senza tuttavia intersecarsi con l'omonimo rio, per entrare in mare, una volta passato sotto i ponti della statale Aurelia e della ferrovia per Roma, nel porticciolo di Chioma Beach.

"Stiamo intervenendo anche in questa zona per riconsegnare alle comunità locali le infrastrutture distrutte e restituirle, se possibile, assieme a una riduzione complessiva del rischio idraulico", ha specificato il commissario delegato Rossi, che si è recato più volte sulla foce del Chioma e su quella del Quercianella.

Oltre ad aver fatto crollare un ponte a Chioma, infatti, l'alluvione ha provocato danni ingenti anche al letto del rio Quercianella, distrutturandone la foce, che è stata ridisegnata con il rifacimento e l'allargamento dell'alveo. Il botro Quercianella scende anch'esso dalle Colline livornesi e in particolare dal Castellaccio. Lungo appena tre chilometri, a carattere torrentizio, esso dà il nome all'omonima frazione marinara.

"I nostri interventi sono stati e sono finalizzati alla riduzione del potenziale rischio idraulico che si potrebbe avere con altri possibili eventi alluvionali", spiega Marco Daddi, ingegnere della sede livornese del Genio civile Valdarno inferiore e Costa, dove vi è anche la sede operativa dell'Ufficio del commissario. "L'intera zona è stata colpita e come Genio civile, su input del commissario delegato, siamo subito intervenuti con uomini e mezzi", precisa Ilaria Buti, anche lei ingegnere presso il medesimo Genio civile.

A Chioma, all'interno di un residence, la notte dell'alluvione non poche persone sono state tratte in salvo grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, dalla Protezione civile e di squadre di volontari. L'acqua aveva pressoché distrutto l'area turistica. Ed a poche decine di metri, a ridosso del paese di Quercianella, come detto, è invece crollato il ponte sulla foce del Chioma, che adesso è in via di ricostruzione ad opera del Comune di Rosignano Marittimo che, in accordo con l'Ufficio del commissario, ha progettato un ponte in grado di alzarsi e garantire un maggior scorrimento delle acque in occasione di piene od alluvioni.

I lavori, nel loro complesso, sono coordinati e realizzati dalla sede livornese del Genio civile Valdarno inferiore e Costa in collaborazione con i Consorzi di bonifica Toscana Costa e Basso Valdarno. La Regione Toscana, attraverso questi Enti, è pertanto in prima fila nella ricostruzione delle infrastrutture danneggiate e nella realizzazione di alcune nuove strutture ed infrastrutture. Con la Regione collaborano i Comuni interessati, tra cui Livorno e Rosignano nel caso del Chioma e del suo reticolo idrico.


Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter


feed RSS
widget
Scarica APP


Faenzanotizie.it

Ravennanotizie.it | Lugonotizie.it | Cervianotizie.it | Romagnanotizie

il quotidiano della tua città in tempo reale

Faenza | Brisighella | Casola Valsenio | Castel Bolognese | Riolo Terme | Solarolo | Romagna Faentina

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacolo](#) [Altro](#)

Lunedì 27 Novembre 2017

[Newsletter / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE](#)

COMMUNITY

[Redazione diffusa](#)[Info utili](#)[La città che...](#)[L'opinione](#)[Le interviste](#)[Video](#)[Il parere dei lettori](#)[Meteo](#)[Homepage](#) > [Ambiente](#), [Cronaca](#)

Consorzio di bonifica Romagna occidentale: una stagione irrigua da 63,5 milioni di metri cubi

Lunedì 27 Novembre 2017



Questo l'imponente dato consuntivo dell'acqua distribuita nel comprensorio con un + 35% rispetto al 2016

Sarà per le abbondanti piogge che hanno colpito il nostro territorio **tra il 12 e il 13 novembre**, evento con un tempo di ritorno collocabile tra i 25 e i 50 anni, fatto sta che negli ultimi giorni sembra essersi **un po' allentata l'attenzione sulla gravissima emergenza idrica** che ha caratterizzato l'anno in corso.

Solo gli sforzi silenziosi, ma ciò non di meno straordinari, dei vari operatori addetti alla gestione delle risorse idriche **hanno potuto evitare che una crisi meteorologica diventasse** anche un dramma economico; basti pensare all'importanza nel tessuto economico romagnolo del settore agro-alimentare, duramente colpito dallo stato di prolungata siccità. Tra i principali attori di questa attività di soccorso all'economia del territorio, oltre che alla sicurezza idraulica, **c'è il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.**

Nel distretto di pianura, **in larga parte coincidente con il territorio a valle** della via Emilia tra Sillaro a ovest, Lamone a est e Reno a nord (comuni di Imola, Mordano, Sant'Agata, Massa Lombarda, Conselice, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Cotignola, Bagnara, Solarolo, Castel Bolognese, Faenza, Bagnacavallo, Ravenna con gli abitati di Savarna, Sant'Alberto, Mandriole, Casalborsetti) il Consorzio ha in gestione diretta un reticolo di **1.000 km** di canali di scolo che all'occorrenza fungono anche da vettori irrigui, nonché un'estesa rete di condotte interrate in pressione, alimentate da centrali di pompaggio.

La fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva è rappresentata dal **CER** - Canale Emiliano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Romagnolo, opera idraulica di rilevanza nazionale che a sua volta si alimenta con una derivazione dal fiume Po concessa per una portata di 68 metri cubi al secondo, di cui circa 15 metri cubi al secondo riservati al comprensorio della Romagna Occidentale. Nell'anno in corso si è registrato il record storico dei dati di funzionamento del Canale Emiliano Romagnolo, con un volume complessivo d'acqua prelevato dal Po di ben **285 milioni di metri cubi**. Ciò è dovuto sicuramente all'andamento straordinariamente siccitoso che ha colpito particolarmente proprio la Romagna occidentale, dove si è verificata una micidiale coincidenza di assenza di precipitazioni e di temperature elevatissime. Molto significativo è il dato rilevato dal pluviografo installato nella sede di Lugo del Consorzio, relativo alla pioggia cumulata fino al 30 settembre: **soltanto 289 mm** contro una media calcolata sulla serie storica dei dati degli ultimi 25 anni pari a 425 mm. Si è quindi registrato un calo delle precipitazioni medie **di ben un terzo**, che rappresenta il secondo caso critico della serie statistica, appena sotto il dato del 2003. Al termine della stagione irrigua il volume complessivamente distribuito nel territorio di pianura della Romagna Occidentale è stato di circa 63,5 milioni di metri cubi, superiore del 35% al dato di 47 milioni rilevato l'anno precedente, che pure si era caratterizzato per un andamento meteorologico di massima siccitoso. Questo impegno straordinario si riflette anche nel dato dei consumi energetici per pompare l'acqua che, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 45% nei sistemi irrigui in pressione, con un picco, registrato nel mese di giugno, addirittura del 103%, che diventa un + 143% rispetto al giugno 2015.

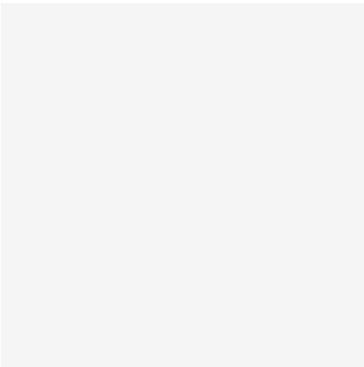
«Per garantire la continuità del servizio, si è dovuti ricorrere massicciamente a prestazioni straordinarie per un totale di 3.000 ore, mentre le ore di reperibilità complessive sono state circa 8.500. Un grande sforzo, quindi, per tutto il personale del Consorzio che ha saputo ancora una volta fare squadra per fronteggiare una situazione critica per il nostro territorio», **sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale.**

[Ambiente](#), [Cronaca](#)

[Tweet](#)



0 Commenti [...Commenta anche tu!](#)



...Commenta anche tu!

Nome*

Email*

(Non sarà mostrata)

Commento*

(1000 caratteri)

INVIA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito

COMUNI: TRIESTE GORIZIA MONFALCONE MUGGIA GRADO DUINO-AURISINA CERVIGNANO **TUTTI I COMUNI**

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

SI PARLA DI TRIESTINA INCIDENTI SAPPADA REGIONALI '18 ESOF 2020 BASKET FERRIERA A4 TRAM BALCANI MIGRANTI PORTO REGENI

Sei in: TRIESTE > CRONACA > PORTOROSEGA E TRIESTE ALLEATI «ORA LA...

IL SINDACO CISINT RILANCIA

Portorosega e Trieste alleati «Ora la sfida Punto franco»



SGOMBRO IN AGRODOLCE



ASTE GIUDIZIARIE

«Abbiamo preso in mano un anno fa una situazione statica e rassegnata. Ora pare invece vicino il risultato di entrare nel sistema unico della portualità con dignità di voto e presenza nella...»

26 novembre 2017



«Abbiamo preso in mano un anno fa una situazione statica e rassegnata. Ora pare invece vicino il risultato di entrare nel sistema unico della portualità con dignità di voto e presenza nella governance. Questo risultato, che ci auguriamo arrivi, è frutto del nostro impegno costante in regione e a Roma e di tutti coloro che in maniera diversa ma necessaria ci stanno ancora supportando, Regione in primis». A commentare con soddisfazione lo step decisivo nella capitale è il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint che ora, sull'onda del grande cambiamento che si profila per Monfalcone che si allea con Trieste, lancia anche la proposta di estendere il Porto franco giuliano.

Pochi giorni fa come è noto è arrivata la notizia che il Consiglio dei ministri a Roma ha fissato l'avvio dell'esame preliminare del regolamento per inserire Portorosega all'interno dell'Autorità di sistema dell'Adriatico orientale. Secondo quanto si sa - e come confermato dal componente della Commissione trasporti della Camera (che ha emesso un parere vincolante sullo schema del decreto legislativo), il deputato Giorgio Brandolin (Pd) - il provvedimento per Monfalcone dovrebbe essere pubblicato il prossimo 15 dicembre.

Un bellissimo regalo di Natale per Monfalcone secondo molti degli operatori dello scalo che attendono da anni una vera governance dello scalo per garantire vero sviluppo.

«Un passaggio importante per essere maggiormente competitivi - aggiunge Cisint - ma ora dovrà però concretizzarsi rapidamente anche l'esecuzione dell'escavo che ancora è fermo al progetto definitivo mentre l'esecutivo è stato da tempo assegnato al Consorzio di bonifica Pianura friulana».

Nel frattempo nel canale di accesso al porto sono iniziati i lavori di manutenzione del fondale con le opere di bonifica bellica, la pulizia dei rottami ferrosi caduti anni or sono in mare durante il traffico che ora non è più consentito, e presto inizierà anche il dragaggio-livellamento dei cosiddetti mammelloni di fango che rendono inagibili alcuni degli accosti. L'obiettivo è arrivare a un fondale che garantisca nei punti migliori -11,70 metri. L'escavo invece dovrebbe iniziare successivamente per portare l'altezza media del fondale a -12,50.



Appartamenti Gorizia Androna della Pergola - 68625

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

 **Bole In Garofalo Lucia**
 Trieste, 26 novembre 2017

 **Scrigner Guglielmo**
 Trieste, 26 novembre 2017

 **Pettirosso Saba Nadia**
 Trieste, 26 novembre 2017

 **Gamboz Antonio**
 Trieste, 26 novembre 2017

 **Matellich Guido**
 Trieste, 26 novembre 2017

 **Degrassi Silvano**
 Trieste, 26 novembre 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Sernaglia della Battaglia

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

«La Regione in questi giorni ha emesso finalmente il bando per la predisposizione del Piano regolatore portuale - aggiunge il sindaco - questo documento è molto importante perché potrà definire le strategie future anche degli investimenti. Sto verificando la possibilità giuridica che anche il nostro porto possa diventare Porto franco. Sarebbe un'altra grande possibilità di sviluppo e posti di lavoro». Sia del Piano regolatore, comunque, che dello sviluppo/estensione del Porto franco, ma anche dello stesso escavo, non appena entrerà in vigore il decreto, dovrebbe essere l'Autorità di sistema dell'Adriatico orientale ad occuparsene. (g.g.)

26 novembre 2017

TrovaCinema [Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap **la social TV** Segui su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

21:10 - 21:20
Camera Café - Stagione 6

21:10 - 00:30
Grande Fratello Vip - Stagione 2

20:30 - 21:25
C.S.I. - Stagione 6 - Ep. 10

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor 83/100

ILMIOLIBRO

CLASSICI E NUOVI LIBRI DA SCOPRIRE

Libri da leggere, a ciascuno la sua lista

QUADERNO OPERATIVO DI MUSICA
Adalgisa Muscari
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) | [Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Trieste

PROPOSTA DI OGGI
Hosteria Belvedere
 Via Alma Vivoda 2, 34015 Muggia (TS)

Scegli una città

Trieste

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA



ANBI: in Italia ci sono più dichiarazioni di emergenza ambientale che mesi dell'anno

"Dobbiamo scrivere tutti insieme una pagina nuova per il Paese – spiega il Presidente ANBI – ad iniziare dalla burocrazia"

A cura di **Filomena Fotia** 27 novembre 2017 - 15:10

 Mi piace 520 mila



Fiumi "tombati" e cemento: in Italia 7,5 milioni di cittadini in aree a rischio



"Deve ancora finire l'anno e in Italia, in 11 mesi, sono stati già dichiarati 12 stati di calamità naturale, dietro ai quali, però, non ci sono risorse reali per rifondere i danni subiti dagli agricoltori e questo non è certo da Paese civile": a sottolinearlo è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, intervenuto alla tappa napoletana dell'Acqua Tour, organizzato unitamente ai sindacati FAI-Cisl, FLAI-Cgil, FILBI-Uil, nell'ambito del Villaggio degli Agricoltori Coldiretti.

"Dobbiamo scrivere tutti insieme una pagina nuova per il Paese – prosegue il Presidente ANBI – ad iniziare dalla burocrazia, che deve essere alleata e non ostacolo verso un nuovo modello di sviluppo, che abbia al centro il territorio, per la cui gestione c'è oggi stanziato, a diverso titolo, circa un miliardo di euro; la professionalità dei Consorzi di bonifica ha creato un patrimonio di progetti definitivi ed esecutivi a servizio del Paese. Ora bisogna che chi di dovere renda operativa l'apertura dei cantieri."

Sulla stessa linea sono i sindacati di categoria.

"I Consorzi di bonifica devono essere i principali protagonisti nella manutenzione del territorio, perché ne sono le vere sentinelle" indica Raffaella Buonaguro, Segretaria Nazionale di FAI-Cisl.

"Ma perché la legge di riforma dei Consorzi di bonifica in Campania, approvata ancora nel 2003, non è mai stata applicata? E che fine ha fatto la proposta di legge nazionale contro il consumo del suolo?" A chiederlo è invece Gabriele De Gasperis, Segretario Generale della FILBI-Uil, che ricorda anche come *"i Consorzi di bonifica sono l'unico esempio di federalismo fiscale applicato, ma la politica non può pensare che la manutenzione del territorio sia a costo zero per gli investimenti pubblici."*

Alla politica si rivolge, infine, anche Sara Palazzoli, Segretaria Nazionale di FLAI-Cgil, affermando che "la politica colpevolmente non conosce i Consorzi di bonifica, né riconosce l'alta professionalità, che esprimono, perché non ci può essere qualità di prodotto senza qualità del lavoro."

"In un'Italia purtroppo a due velocità è arrivato il tempo per cui al Sud la politica si assuma le sue responsabilità e, smettendo di guardare alle gestioni industriali dell'acqua ed a commissariamenti "premiati" verso propri adepti, inizi a pensare con maggiore e diversa serietà alla difesa del suolo, alla gestione trasparente della risorsa acqua - aggiunge Vito Busillo, Presidente di ANBI Campania e Vice Presidente Nazionale ANBI - I Consorzi ovunque offrono risposte concrete nel Paese ma al Sud, dove pure vi sono eccellenze da mostrare con orgoglio, i territori soffrono i commissariamenti e le imprese ancora di più. I Consorzi di bonifica della regione hanno iscritto, nel registro RENDIS presso l'ISPRA, progetti per 350 milioni di euro, anch'essi fermi nei meandri della burocrazia."

"Non possiamo continuare a remare a vista - fa eco Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ci vuole una rotta e dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. Per questo, insieme ai sindacati di categoria, insistiamo sulle possibilità economiche ed occupazionali, date dallo sviluppo dell'irrigazione e dalla sicurezza ambientale in un nuovo modello di sviluppo per il nostro Paese, che metta al centro dell'agire i valori del territorio quali strumenti originali per competere sui mercati."

"Nel rispetto dei ruoli - conclude Vincenzi - ANBI e sindacati sono impegnati a fare sistema, valorizzando ciò che li unisce: il ruolo centrale dei Consorzi di bonifica nello sviluppo del territorio e delle sue eccellenze. Auspichiamo che il confronto della prossima campagna elettorale avvenga sulle scelte da attuare per un territorio, che non può più aspettare, pena l'arretrare sul fronte dello sviluppo dell'occupazione."

Alla iniziativa sono intervenuti ed hanno assunto impegni anche l'on.le Paolo Russo della Commissione Agricoltura Camera dei Deputati, il Consigliere Delegato del Presidente della Regione Campania, Francesco Alfieri e l'Assessore all'Agricoltura della Regione Molise, Vittorino Facciolla.

 A cura di **Filomena Fotia**

© 15:10 27.11.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

< >



Hai perso il Black Friday? Altre 24 ore di...



Cacciatore colpito da proiettile durante battuta al cinghiale



Indonesia: l'eruzione del vulcano Agung rischia di causare gravi...



Previsioni Meteo Lombardia: venerdì 1° dicembre possibili nevicate in...



Salute: dieta e stili di vita, per ogni età...



Scossa di terremoto magnitudo 4.1 in Bulgaria centrale



Incendi e maltempo, l'Anbi: "In Italia 12 stati di calamità in 11 mesi"

"Deve ancora finire l'anno e in Italia, in 11 mesi, sono stati già dichiarati 12 stati di calamità naturale, dietro ai quali, però, non ci sono risorse reali per rifondere i danni subiti dagli agricoltori"

A cura di **Antonella Petris** 27 novembre 2017 - 16:39

 Mi piace 520 mila



Credit: NOAA

"Deve ancora finire l'anno e in Italia, in 11 mesi, sono stati già dichiarati 12 stati di calamità naturale, dietro ai quali, però, non ci sono risorse reali per rifondere i danni subiti dagli agricoltori e questo non è certo da Paese civile": lo sottolinea il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, intervenuto alla tappa napoletana dell'Acqua Tour, organizzato unitamente ai sindacati FAI-Cisl, FLAI-Cgil, FILBI-Uil, nell'ambito del Villaggio degli Agricoltori Coldiretti.

"I Consorzi di bonifica devono essere i principali protagonisti nella manutenzione del territorio, perché ne sono le vere sentinelle" indica Raffaella Buonaguro, Segretaria Nazionale di FAI-Cisl. "Ma perché la legge di riforma dei Consorzi di bonifica in Campania, approvata ancora nel 2003, non è mai stata applicata? E che fine ha fatto la proposta di legge nazionale contro il consumo del suolo?"

A chiederlo è invece Gabriele De Gasperis, Segretario Generale della FILBI-Uil, che ricorda anche come "i Consorzi di bonifica sono l'unico esempio di federalismo fiscale applicato, ma la politica non può pensare che la manutenzione del territorio sia a costo zero per gli investimenti pubblici". Alla politica si rivolge, infine, anche Sara Palazzoli, Segretaria Nazionale di FLAI-Cgil, affermando che "la politica colpevolmente non conosce i Consorzi di bonifica, ne riconosce l'alta professionalità, che esprimono, perché non ci può essere qualità di prodotto senza qualità del lavoro".

A cura di **Antonella Petris**

© 16:39 27.11.17

[ARTICOLI CORRELATI](#)

[ALTRO DALL'AUTORE](#)



Fiumi "tombati" e cemento: in Italia 7,5 milioni di cittadini in aree a rischio





Seguici su Facebook Mi piace 20 mila

Lunedì 27-11-2017 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb



STREET TG CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO OVEST VICENTINO ECONOMIA
CULTURA SPORT NIGHTLIFE FOOD & DRINK FUORI PORTA EVENTI EROTICO VICENTINO CREATIVITY EDITORIALE

ALTO VICENTINO - AMBIENTE - PROVINCIA | 27 Novembre 2017 - 11.10

DUEVILLE – CALDOGNO – Tre rogge messe in sicurezza



Cosa ti porto?
I PIATTI CHE VOI
A CASA TUA

*I piatti che vuoi
a domicilio,
in tutta Vicenza!*

www.cosatiporto.com

IN PRIMO PIANO

ISOLA Vic.na - Frate
90enne aggredito e rapinato

QUALITÀ DELLA VITA
- VICENZA 30a: fra le
ultime per ambiente,
servizi e cultura -
L'indagine de Il
Sole24Ore



di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



PER ESSERE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI CRONACA DI VICENZA ISCRIVITI
AL GRUPPO FACEBOOK: [SEI DI VICENZA SE... CRONACA E SICUREZZA](#)

Tra Caldogno e Dueville consolidate le sponde di tre rogge per la sicurezza del territorio

Il presidente Silvio Parise: “fondamentali sicurezza idraulica e pulizia dei corsi d’acqua”

San Bonifacio, 27 novembre 2017. Sono stati recentemente conclusi una serie di interventi di manutenzione nel territorio tra i comuni di Caldogno e Dueville, dove il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha posto in atto lavori di consolidamento delle sponde alle Rogge Fontana Alta (Caldogno), Menegatta (località Due Ponti a Dueville e Caldogno) e Boccara (località Chiesa Vivaro a Dueville). Complessivamente 130 metri di sponde ripristinati e pronti ad affrontare gli eventi autunno-invernali. “Siamo prontamente intervenuti sui tre corsi d’acqua tra Caldogno e Dueville – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise – in quanto è fondamentale mantenere alto il livello di sicurezza, ma non si può neppure accantonare l’attenzione per il decoro, che contribuisce a sviluppare nei cittadini una mentalità di rispetto e tutela per il territorio. Un approccio al quale dobbiamo abituarci, in quanto l’ambiente va preservato dai disastri ed al tempo stesso reso fruibile da parte della comunità”. In particolare, alle Rogge Fontana Alta e Menegatta sono stati effettuati interventi di consolidamento spondale con l’impiego di pietrame. Nel primo corso d’acqua, in territorio comunale di Caldogno, è stato effettuato il consolidamento delle sponde, in un tratto di 30 metri, con l’impiego di oltre 30 tonnellate di pietrame. Nella Roggia Menegatta, invece, il consolidamento delle sponde ha interessato un tratto di 70 metri, con l’impiego di 45 tonnellate di pietrame. Infine, nella Roggia Boccara, in località Chiesa Vivaro a Dueville, è stato effettuato un certosino consolidamento delle sponde con l’impiego di palificata, muro in calcestruzzo e pietrame, per un’estensione di 30 metri. Nel caso specifico, sono state impiegate 25 tonnellate di pietrame, 5 metri cubi di calcestruzzo e 48 pali in castagno. “Un territorio idraulicamente sicuro e pulito – conclude il componente del CdA del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Pier Davide De Marchi – è un territorio migliore, in quanto migliore è la sua vivibilità, sia per i cittadini che per le attività professionali che in esso sono ubicate. Con questo spirito e con grande senso etico, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta lavora ogni giorno per garantire ai cittadini un futuro sicuro e sereno, mettendo al riparo dai rischi abitazioni ed imprese”.

EDITORIALE-

Centrodestra a

Vicenza: un candidato sindaco al giorno a chi giova?

CAMISANO – TUTTI NEL... “PAESE DEGLI ACQUISTI”

VIDEO

In evidenza

SCHIO – Rapinarono immigrato sudanese, denunciati tre marocchini

SCHIO – Furto notturno ai Magazzini Nico

CASTELGOMBERTO – Tetto a fuoco: paura in abitazione

LESALONMUSICAL... LA CRITICA MUSICALE È QUI

VIDEO